

FESTIVAL

L'edizione
2009 sarà
sobria e molto
saluzzese

La Storia in Castiglia

Dal 23 al 25, "Il potere del libro"

SALUZZO—Tempo di svolte per il **Festival Storia**, manifestazione culturale organizzata a cavallo tra Torino, Saluzzo e Savigliano, che da mercoledì 21 a domenica 25 ottobre celebra la sua quinta edizione dedicata al tema "Il potere del libro". La prima novità è rappresentata dalla sede degli incontri: quest'anno, a Saluzzo, quartier generale unico della manifestazione sarà la Castiglia che per tre giorni, da venerdì 23 a domenica 25 sarà aperta al pubblico, ospiterà incontri, mostre, laboratori didattici, un salone del libro allestito dalle librerie cittadine, spettacoli e sarà oggetto di visite guidate.

Per cercare di radicare l'iniziativa nel territorio, renderla più saluzzese e meno "calata dall'alto", l'assessore Roberto Pignatta, con l'entusiasmo del neofita, ha mobilitato uffici comunali e coinvolto librerie, associazioni e scuole cittadine nel tentativo di centrare l'ambizioso obiettivo dichiarato sin dalla prima edizione del festival: divulgare la storia alla gente comune.

«Sembra quasi che Saluzzo ci creda più di noi» ha commentato il direttore del Festival Angelo D'Orsi intervenendo martedì pomeriggio 13 ottobre alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa svoltasi all'Internodue. Scorrendo il calendario degli appuntamenti, infatti, salta agli occhi il corposo programma di eventi collaterali che Saluzzo ha organizzato "in casa", definiti dal prof. D'Orsi "un minifestival all'interno del

festival". Venerdì mattina, 23 ottobre, alle 9 sarà inaugurata la mostra di libri che "hanno fatto gli italiani": 114 edizioni, di cui 28 pellichiane, donate dalla sorella del patriota quando venne eretto il monumento in suo onore, alcune edizioni di "Cuore" custodite a Saluzzo e poi varie edizioni di Pinocchio proprietà della fondazione Colonnetti di Torino. Venerdì sarà anche il giorno dei laboratori didattici rivolti a bambini e giovani dalle elementari alle superiori.

Uno dei momenti-clou della manifestazione, per quanto riguarda Saluzzo, è il processo al libro che, sabato mattina, 24 ottobre, vedrà sul banco degli imputati Paolo Flores d'Arcais con il volume "A chi appartiene la tua vita?" dedicato ai temi sensibili dell'etica, il testamento biologico, l'eutanasia. Gli studenti delle classi terze del liceo linguistico "Soleri" sosterranno accusa e difesa, presidente del tribunale letterario sarà l'ex magistrato Valerio Dell'Anna che, dopo aver tenuto a battesimo, in qualità di assessore alla cultura e vicesindaco, le precedenti edizioni di **FestivalStoria**, corona così (sia pure per poco e per gioco) la sua carriera professionale.

Altro appuntamento originale ed inedito, l'unico fuori dalle mura della Castiglia, il pranzo letterario-artistico della domenica all'Internodue, "A tavola con i futuristi" in compagnia di Cetta Berardo e Sergio Anelli. Il calendario saluzzese si chiude domenica sera con la rappresentazione della vicenda del-

l'eretico saluzzese Giorgio Biandrata a cura del Teatro del Marchesato.

In questo periodo di "vacche magre", quindi, sarà un'edizione all'insegna di "essenzialità e sobrietà", ha detto il sindaco Paolo Allemano quantificando in 8 mila euro (meno della metà della somma investita lo scorso anno) il contributo del Comune. L'organizzazione ha dovuto fare i conti con il taglio generalizzato dei fondi: il prof. D'Orsi spiega che «l'unica ad aver mantenuto invariato il finanziamento a 50 mila euro è la Fondazione Crt, la Regione ha dimezzato a 30 mila euro e la Compagnia di San Paolo si era già tirata indietro l'anno scorso». Per non parlare della Fondazione CrSaluzzo che ha sempre risposto picche non condividendo il taglio "ideologico" del Festival. «Rispetto al Grinzane Cavour, **FestivalStoria** è un'iniziativa "debole", ma abbiamo visto che più in alto si sale... Il nostro obiettivo è organizzare un'iniziativa di qualità e sono convinto che la qualità produce risultati... se uno non muore prima».

susanna agnese

Allemano, tra Moby Dick e la Costituzione

Paolo Allemano risponde senza esitazioni, da uomo delle istituzioni, alla domanda che il sito www.festivalstoria.org rivolge in questi giorni ai visitatori: «Qual è il libro che "ha fatto gli italiani"?



La Costituzione». Ed è preparato anche sul quesito più personale "quale è il libro che ha maggiormente contribuito alla tua formazione di cittadino?" «Ci ho riflettuto su, in vista dell'incontro/gioco con il pubblico che si terrà mercoledì sera, 21 ottobre, all'Accademia Albertina di Torino, al quale però non potrò partecipare. Risponderei "Moby Dick" di Melville, che avevo letto "per forza" ai tempi della scuola ed ho ripreso in mano di recente: mi ha appassionato la dimensione del viaggio in mare, quella nave che rappresenta, nel piccolo, l'umanità...»



Non risponde a nessuna delle due domande, invece, il patron di **FestivalStoria** Angelo D'Orsi: «Non voglio bruciarmi il coup de theatre di mercoledì...»



Il prof. D'Orsi (secondo da sinistra) alla presentazione del **FestivalStoria** 2009 con gli assessori Rizzo e Pignatta e Livio Berardo